

Smart grid, un complesso sistema di energia alternativa

Al Campus di Savona ecco la palazzina che si autoalimenta

L'edificio "intelligente" sarà inaugurato il 2 ottobre

Le nuove idee che guardano al futuro

«Smart grid» (rete intelligente) del Campus. Una parola complicata per definire una rete energetica non solo costituita da fonti alternative e in grado di rifornire tutti gli edifici dell'Università, ma anche regolata da un'intelligenza artificiale che dialoga costantemente con la Sala di controllo del Campus e con la rete di sensori presenti in ogni vano dell'edificio. Il risultato è l'invio dell'energia prodotta solo nelle aree in cui è richiesta

ELENA ROMANATO
SAVONA

La Savona del futuro nasce al Campus di Legino. Conclusi i collaudi, verrà inaugurata il 2 ottobre la «palazzina intelligente» del Campus, modello unico della ricerca italiana nel settore dell'energia sostenibile.

Il nuovo edificio è del tutto autonomo dal punto di vista energetico, completamente autosufficiente. L'impianto di riscaldamento e condizionamento della palazzina è stato realizzato con una «pompa di calore geotermica»: otto sonde scendono a più di 100 metri di profondità, scambiando calore col terreno per un totale di 45 chilowatt di potenza. L'energia elettrica invece è fornita principalmente da un impianto fotovoltaico sul tetto e in caso di brutto tempo la palazzina è connessa alla «Smart grid» (rete intelligente) del Campus. Una parola complicata per definire una rete energetica non solo costituita da fonti alternative e in grado di rifornire tutti gli edifici dell'Università, ma anche regolata da un'intelligenza artificiale che dialoga costantemente con la Sala di controllo del Campus e con la rete di sensori presenti in ogni vano dell'edificio. Il risultato è l'invio dell'energia prodotta solo nelle aree in cui è richiesta. All'interno della palazzina è stato inoltre allestito un laboratorio di scienze motorie, denominato U-Gym. Una palestra completamente automatizzata e digitale, con macchinari in grado di sfruttare il movimento di chi usa. Chi corre su un tapis-roulant o pedala su una cyclette, vedrà trasformare l'energia del proprio movimento in energia elettrica, poi inviata alla Smart grid e distribuita dove necessario. La realizzazione della palazzina è costata 3 milioni di euro, finanziati al 90% dal ministero dell'Ambiente e il 10%



dall'Università di Genova.

Alla presentazione saranno presenti: il rettore dell'Università di Genova Paolo Comanducci, il presidente di Enel Maria Patrizia Grieco, Alessandro Carrettoni del ministero dell'Ambiente, il pro rettore del

Università
Il Campus di Savona punta molto sull'efficienza energetica una linea dettata dal pro-rettore Federico Delfino (sotto a destra)

Campus Federico Delfino, il sindaco Ilaria Caprioglio, il presidente della Provincia Monica Giuliano e il ministro Roberta Pinotti; moderatrice Paola Girardinio, presidente dell'Osservatorio nazionale Cyber security.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Progetto universitario

Sulla spiaggia di Villa Zanelli un centro sugli sport del mare

I progetti del Campus di Legino non si limitano alla ricerca che viene fatta all'interno delle aule e dei laboratori universitari, ma arrivano fino al fronte mare di via Nizza e coinvolgono uno degli edifici simbolo di Savona, o quantomeno della Savona del fronte-mare.

Nei piani del Campus e del Comune c'è una parte della spiaggia di via Nizza, di fronte a Villa Zanelli, destinata alla facoltà di Scienze motorie.

L'obiettivo è creare un centro di eccellenza per la ricerca sugli sport del mare. Si tratterebbe di circa 800 metri di

arenile riservati al Campus dove verrebbero creati spazi per gli sport del mare, dalla canoa al nuoto, prevalentemente a fini didattici e di ricerca.

Ad esempio, lavorando con le discipline sportive legate all'acqua si possono portare avanti progetti di studio sulle prestazioni atletiche e su come potenziarle e migliorarle.

Un altro oggetto di studio riguarda gli anziani e come l'esercizio fisico e di uno stile di vita attivo possano incidere sul benessere e sul modo di invecchiare di questa fetta della popolazione e soprattutto come questa attività debba essere svolta. Nelle in-

tenzioni del Campus ci sarebbe anche uno spazio dedicato alla ricerca sugli sport del mare per le persone disabili. Una parte della spiaggia verrebbe invece dedicata agli sport nautici come surf, canottaggio, windsurf o nuoto libero. Un modo per legare ancora di più questa zona - per troppi anni lasciata in stato di abbandono alla città.

Il progetto prevede la creazione di una barriera artificiale per praticare il surf, mentre un'area dei palazzi che dovrebbero essere costruiti al posto dei cantieri Solimano verrebbe destinata al Campus: due aule per la Facoltà di



La Villa Zanelli sul mare

scienze motorie del di circa 200 metri quadrati e di uno spazio dedicato a magazzino, per altri 200 metri quadrati).

Il progetto è stato presentato al presidente del Coni Giovanni Malagò, che lo scorso dicembre ha visitato il Campus di Savona ed ha sostenuto l'idea. [E.R.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un lettore scrive:

«Apprendo con incredulità ed indignazione che la Giunta Appendino ha autorizzato la prima edizione nazionale di una "gara di ruttii" in piazza Castello.

«Alla sindaca vorrei in primo luogo segnalare che l'idea stessa di una "gara di ruttii" è una manifestazione di degrado civile e sociale senza eguali che non fa onore al nostro Comune, al Suo Partito, ai Torinesi ed alla stessa piazza!

«In secondo luogo le ricordo che l'adiacente piazza San Carlo è ancora bagnata dal sangue di una vittima e da quello di tanti feriti tra cui una donna che rischia la paralisi a vita.

«Ora le domando: le sembra opportuno invitare i suoi Concittadini a "ruttare" a pochi metri da dove si è appena consumata una tragedia? La prego: in nome del

buon gusto (se ancora esiste) e della dignità di un'intera Città, cancelli questa ignominiosa gara o la releghi lontano dal centro, in qualche slargo industriale abbandonato dove chi crede potrà gareggiare in maleducazione e bestialità senza turbare chi ancora si illude che il decoro della Collettività, il buon esempio e l'educazione siano dei valori da trasmettere alle nuove generazioni. Grazie».

LORENZO GNAVI BERTEA

Una lettrice scrive:

«Con un piede nella fos-

sa, si occupa dei ciclisti su un marciapiede? Dove dobbiamo andare?» Così ieri sono stata apostrofata dalla proprietaria di un negozio di corso Agnelli che sfrecciava sul marciapiede. Ma solo l'altro giorno sono stata insultata con parole che non si possono ripetere da un omeone cinquantenne tutto di nero vestito che sosteneva di poter andare in bicicletta dove voleva dal momento che non ci sono cartelli con "vietato pedalare sui marciapiedi". E' vero che io non sto più zitta e quando mi passano vicino dico "marciapiede" e che gli

altri passanti mi danno ragione, specie i negozianti che rischiano uscendo dal loro negozio ma la cosa peggiora. La sindaca di Torino oggi pensa ai fasciati, domani ai giochi dei giardini ma ai pedoni no. Eppure vuole educarci, così ha detto, ci penalizza con giornate a piedi e con un accanimento contro i diesel che non ha senso (io non ho un'auto). Purtroppo ha la maggioranza bulgara e l'opposizione non esiste. A proposito ha poi pagato la multa il senatore Esposito in bici coi due figli sul marciapiede, fermato dal-

l'unico vigile rimasto in Torino per queste infrazioni? Sono stata quest'estate in Norvegia e Danimarca dove le biciclette sono moltissime ma nessuno va sui marciapiedi. Povera Torino». M.B.

Un lettore scrive:

«Ho letto poco fa sulla "Stampa" dell'uomo ucciso per 5 euro in una rissa, da un connazionale già condannato più volte e destinatario di un foglio di via.

«Mi piacerebbe che qualche autorità rispondesse sul per-

ché, e in questi casi in particolare, il foglio di via non viene fatto rispettare.

«Perché queste persone sono ancora qui, perché sono libere, e perché possono continuare a delinquere».

MV

Un lettore scrive:

«In corso Dante ci sono traffico, rumore, inquinamento e cattivo odore. L'unica cosa bella sono gli alberi. E li si vuole abbattere?

«Un'amministrazione che si presentava come sensibile ai temi ambientali può fare una scelta simile?

«È incredibile. Ovunque si protegge e si amplia il verde, a Torino no».

ENRICO BELLATO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaresi 15,
10126 Torino
Per donazioni:
www.specchiodeitempi.org

Specchio dei tempi

«Una gara che offende Torino» - «L'inaccettabile tracotanza di certi ciclisti» - «I fogli di via devono essere rispettati» - «Non abbattete gli alberi di corso Dante»